

Qualità della vita

Udine è la nuova regina, poi Bologna e Trento

Nella top ten anche Firenze e Milano. Roma perde quattro posizioni. Il Sud resta in fondo alla classifica
Dal Pil all'istruzione, crescono i divari fra territori

Progetto di Michela Finizio con Giacomo Bagnasco e Marta Casadei
Articoli di Marco Alfieri, Luca Benecchi, Monica Pratesi
—Insero alle pagine 17-32

Qualità della vita 2023 La classifica generale

Udine scrive la storia, Foggia torna ultima Nella top ten anche Bergamo e Modena

I risultati. Bologna e Trento sul podio, mentre Monza Brianza vince «Ricchezza e consumi» ed è tra le prime dieci. Calano Bolzano e Trieste. Milano si conferma 8^a, Firenze scende al sesto posto, Roma perde quattro posizioni. Sud in fondo alla classifica, dove scivolano nove aree del Centro Nord

Le grandi aree metropolitane sembrano non essersi ancora riprese dagli shock degli ultimi anni

**Marta Casadei
Michela Finizio**

È la prima volta che vince la Qualità della vita, raggiungendo il primo posto nella 34^a edizione dell'indagine del Sole 24 Ore sui territori più vivibili. La provincia di Udine en-

tra così nella storia della classifica che misura il benessere della popolazione italiana, dopo essersi piazzata nella top ten solamente tre volte dal 1990 (prima edizione) ad oggi, precisamente nel 2016, nel 2020 e nel 2021.

Suonano più come delle conferme, invece, il secondo e il terzo posto di Bologna, vincitrice dell'edizione 2022 e sempre in testa nella categoria «Demografia, salute e società» spinta dai livelli d'istruzione elevati, e Trento, già vincitrice dell'Indice della sportività e di Ecosistema Urbano 2023.

La scalata del territorio friulano (+11 posizioni) tra le 107 province italiane prese in esame attraverso 90 in-



dicatori statistici è trainata da alcune particolari performance: ottiene il primo posto nell'indice sintetico della Qualità della vita delle donne e l'ottavo posto in quello che misura la Qualità della vita dei bambini (si veda pagina 24); detiene il record di palestre, piscine e centri per il benessere fisico; si distingue (4° posto) nella categoria «Giustizia e sicurezza» per la limitata frequenza di incendi, delitti informatici e furti di autovetture; eccelle anche per la bassa incidenza di famiglie con Isee sotto i 7 mila euro e di imprese in fallimento.

Le new entry tra le prime dieci

Quella di Udine non è l'unica prima volta. Bergamo, quest'anno capitale della cultura insieme a Brescia, sale al 5° posto della classifica dei territori più vivibili, dove solamente nel 1990 aveva occupato l'ottavo posto, e conquista il primato nella classifica tematica di «Ambiente e servizi». Anche Modena, settima, torna in una top ten che aveva raggiunto solo due volte.

Più solido, invece, oltre alla medaglia di bronzo di Trento, il piazzamento nella parte alta della graduatoria della provincia di Aosta, al quarto posto. Si confermano nella top ten anche Milano che è stabile rispetto allo scorso anno e resta prima nella categoria «Affari e lavoro», e Firenze che, dopo aver occupato il podio nel 2022, quest'anno è sesta. Il territorio del capoluogo toscano perde tre posizioni, appesantito dai dati relativi alle denunce di furti con strappo e rapine in pubblica via, dai canoni di locazione (che erodono fino all'84% del red-

dito medio dichiarato) e da alcuni nuovi parametri, come il consumo di farmaci contro l'obesità. Tra le prime dieci anche Monza e Brianza che conquista 14 posizioni e il primato nella categoria «Ricchezza e consumi» grazie a buoni risultati nella spesa media delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli e ai dati immobiliari.

Se a chiudere la top 10 c'è Verona, che l'aveva presidiata sia nel 2020 sia nel 2021, si notano particolarmente le assenze di Trieste e Bolzano, scese rispettivamente in 12ª e 13ª posizione. Le performance di queste due storiche teste di serie dell'indagine del Sole 24 Ore sono state influenzate anche da un piazzamento nella seconda metà della classifica del comparto «Ambiente e servizi», complici valori non positivi in alcuni indicatori, tra cui le scuole accessibili e le farmacie per Bolzano; l'energia da fonti rinnovabili e gli investimenti Pnrr per Trieste. Quest'ultima, però, riconquista la leadership in «Cultura e tempo libero». Osservando le sei classifiche tematiche, emerge invece un primato inedito, quello di Chieti in «Giustizia e sicurezza», spinta sul gradino più alto del podio - ad esempio - per il più basso indice di litigiosità tra i suoi abitanti (cause iscritte in tribunale).

Le ultime 40 posizioni

Anche questa edizione fotografa una concentrazione del Mezzogiorno nella seconda metà della graduatoria, con l'unica eccezione di Cagliari che arriva al 23° posto. Ma non mancano le variazioni. In primis il ritorno di Foggia, 107ª, a vestire la maglia nera

dopo dodici anni (come nel 2011 e nel 2002). Nelle ultime 40 posizioni scivolano ben nove province del Centro o del Nord, tre più dell'anno scorso al netto della risalita di Fermo: a Latina (87ª), Imperia (81ª), Frosinone (80ª), Alessandria (70ª) e Rovigo (68ª), si sono aggiunte Grosseto (74ª), Viterbo (75ª), Rieti (73ª) e Massa Carrara (72ª). Perdono terreno Agrigento, Sud Sardegna, Palermo, Brindisi, Trapani; conquistano diversi gradini Vibo Valentia, Enna, Catanzaro, Salerno, Potenza e soprattutto Isernia (+24). Tra le ultime cinque classificate arrivano anche Siracusa (104ª, -14 posizioni) e Napoli (105ª, -7 posizioni): la prima penalizzata, tra l'altro, dalla bassa speranza di vita (nel 2022 registrò un picco di decessi per le ondate di calore estive), dalle imprese in fallimento, dal gender pay gap e dal risibile numero di lavoratori domestici regolari; la seconda - nonostante l'«effetto scudetto» sul turismo locale, non rilevato nei dati presi in esame - dalla densità abitativa, dalla criminalità predatoria in ripresa, dagli scarsi dati occupazionali e da un saldo migratorio sfavorevole.

La fatica delle grandi città

Restano sostanzialmente immobili, invece, le altre aree metropolitane, quasi incapaci di ripartire dopo la pressione generata da emergenze e shock economici negli ultimi anni. Mentre Bologna, Milano e Firenze cercano di non perdere di vista la top ten e i loro primati, Roma è 35ª (-4 gradini), seguita da Torino (36ª) e Genova (47ª, in calo di 20 posizioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come eravamo: i dati storici interattivi online

Lab24

L'indagine vive in Rete

La Qualità della Vita 2023, pubblicata in queste pagine, fotografa l'Italia in un determinato frangente storico, con la pandemia alle spalle, ma una serie di sfide economiche e sociali da affrontare nel presente e nel futuro. L'indagine del Sole 24 Ore, però, non ha solo il potere di rimanere attuale lungo tutto l'anno a venire, ma anche quello di raccontare più di 30 anni di storia del nostro Paese.

Sul sito del Sole 24 Ore, nella se-

zione Lab24 dedicata al racconto attraverso numeri, video e visualizzazioni interattive, è possibile consultare i dati delle 34 edizioni dell'indagine nata nel 1990. Il 1° ottobre di quell'anno, infatti, sulle pagine del Sole 24 Ore del Lunedì veniva pubblicata la prima «radiografia della ricchezza, dei servizi pubblici e della tranquillità sociale»: 37 indicatori e un obiettivo, quello di misurare i fenomeni sociali ed economici dei territori italiani, evidenziare divari e differenze, offrire spunti per azioni concrete e - perché no - per il dibattito politico.

Negli anni l'indagine si è arricchita - gli indicatori sono diventati

90 nel 2019, in occasione della trentesima edizione della Qualità della vita - e ha rappresentato una cartina di tornasole di un'Italia che si è evoluta sotto la spinta della tecnologia, passando dallo scrivere lettere all'utilizzare la banda larga; che si è arricchita in modo disomogeneo, con le regioni del Centro e del Nord calate in una dimensione sempre più internazionale e quelle del Sud che non riescono a sfruttare appieno il potenziale; che ha rallentato la sua crescita demografica, quasi fino al punto di non ritorno.

Questa profonda trasformazione è testimoniata dal continuo aggiornamento degli indicatori che

contribuiscono a stilare la classifica finale. Classifica che può essere consultata liberamente in Rete e può essere interrogata in diversi modi: scavando nelle sei classifiche di tappa e nei loro 15 sottoindicatori. Oppure selezionando una provincia e consultando la sua pagella tra record più o meno positivi nel corso degli anni, medaglie incluse. O, ancora, mettendo a confronto due realtà diverse. E, infine, giocare con i dati, selezionando i propri parametri di riferimento e immaginando una nuova provincia ideale. In chiave totalmente personalizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTA METODOLOGICA**Novanta indicatori in sei gruppi**

Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle sei macrocategorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990:

1. ricchezza e consumi;
2. affari e lavoro;
3. ambiente e servizi;
4. demografia, società e salute;
5. giustizia e sicurezza;
6. cultura e tempo libero.

L'aumento da 42 a 90 indicatori, proposto già dal 2019, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di

determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (1/90).

- Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore.

I dati aggiornati al 2023

L'indagine della Qualità della vita, pubblicata sempre alla fine dell'anno in corso, prende in esame i dati consolidati relativi ai 12 mesi precedenti. Alcuni parametri, però, sono aggiornati al 2023 (a metà anno, se non addirittura a novembre) con l'obiettivo di tenere conto degli effetti degli eventi e dei cambiamenti che hanno scandito

urbano di Legambiente, l'indice delle «Amministrazioni digitali», elaborato da Fpa e i «nuovi» indici elaborati dal Sole 24 Ore (l'indice del clima e gli indici della Qualità della vita di bambini, giovani e anziani e delle donne).

Il download degli indicatori

Anche quest'anno i dati raccolti alla base dei punteggi sono resi disponibili in formato *machine readable* (che consente il riuso e la rielaborazione, eccetto per uso commerciale) nella pagina GitHub del Sole Ore da parte di cittadini, ricercatori, media e decisori.

<https://github.com/IlSole24Ore>

Per informazioni sull'indagine: qualitadellavita@ilssole24ore.com

ricerca (come il ministero dell'Interno o della Giustizia, Istat, Inps, Agcom, Siae e Banca d'Italia; oppure forniti alla redazione da realtà certificate, tra cui Scenari immobiliari, Crif, Cribis, Prometeia, Iqvia, Tagliacarne e Infocamere).

Il punteggio da mille a zero

- Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0).
- In seguito, per ciascuna delle sei macro-categorie di settore, si individua una graduatoria

l'anno in corso. In alcuni ambiti, infatti, le performance dell'anno scorso sarebbero risultate superate dai fatti e avrebbero restituito una fotografia ormai invecchiata rispetto all'attualità.

Così, nell'indagine di quest'anno si contano 46 parametri aggiornati al 2022 e ben 36 al 2023.

Gli indici sintetici

Nell'indagine sono presenti dieci "indici sintetici" pubblicati nel corso dell'anno, che a loro volta cioè aggregano più parametri in modo tematico, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore.

Tra questi, ad esempio, l'Indice di sportività di PtsClas, Ecosistema

**Qualità della vita**

Progetto a cura di Michela Finizio, con Giacomo Bagnasco e Marta Casadei

Elaborazione dati

A cura di Andrea Gianotti e Marco Guerra dell'ufficio studio e analisi del Sole 24 Ore

Realizzazione infografiche

A cura dell'area infografici del Sole 24 Ore

Art direction

Adriano Attus

Visualizzazione dati online

Lab24 del Sole 24 Ore

MONZA E BRIANZA**9° posto**

Guadagna la top ten generale, anche grazie al primo posto ottenuto per **Ricchezza e consumi**

SIENA**30° posto**

Arretra di 26 posizioni sul 2022, scivola sia in **Ricchezza e Consumi** sia nella categoria **Affari e lavoro**

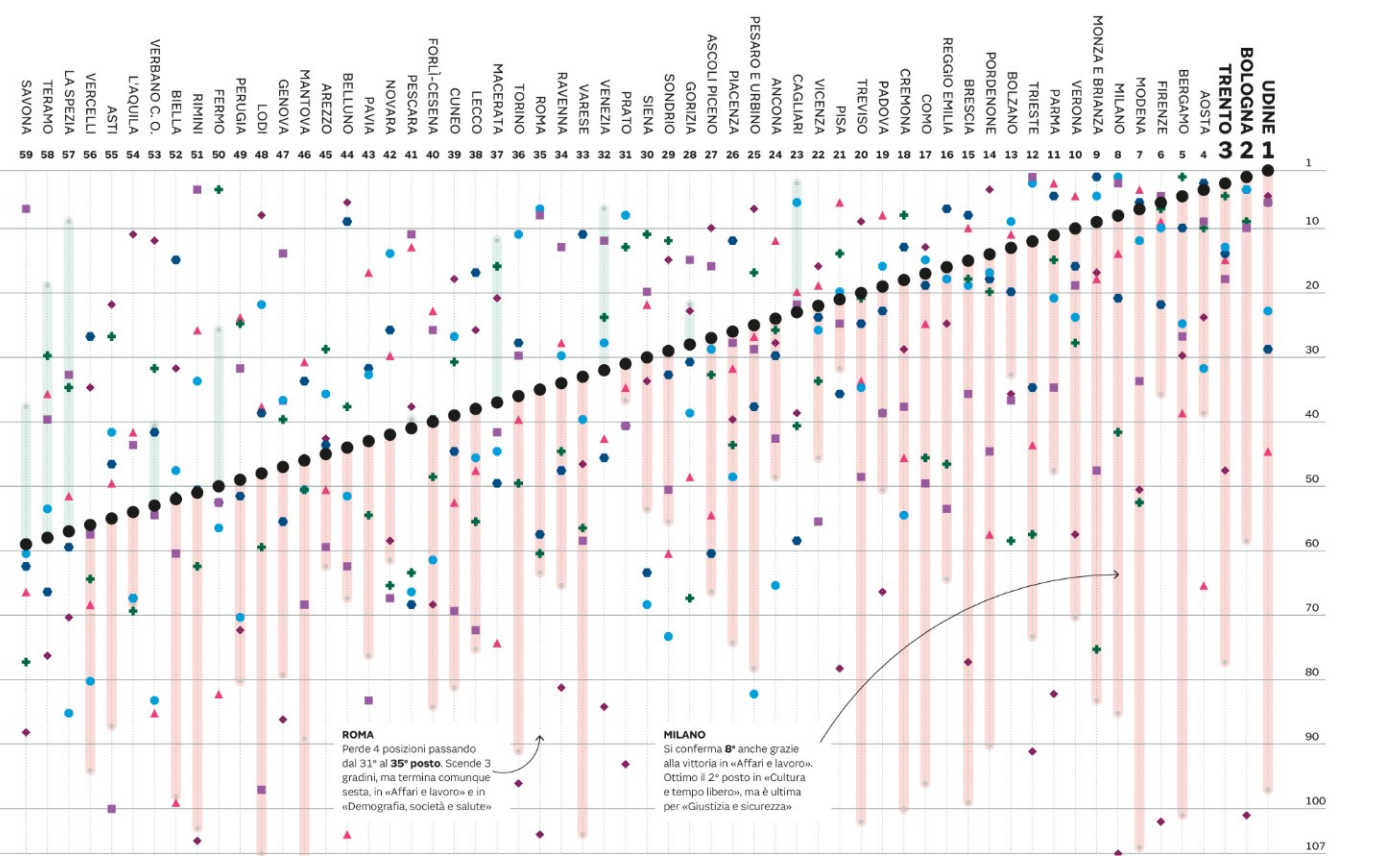
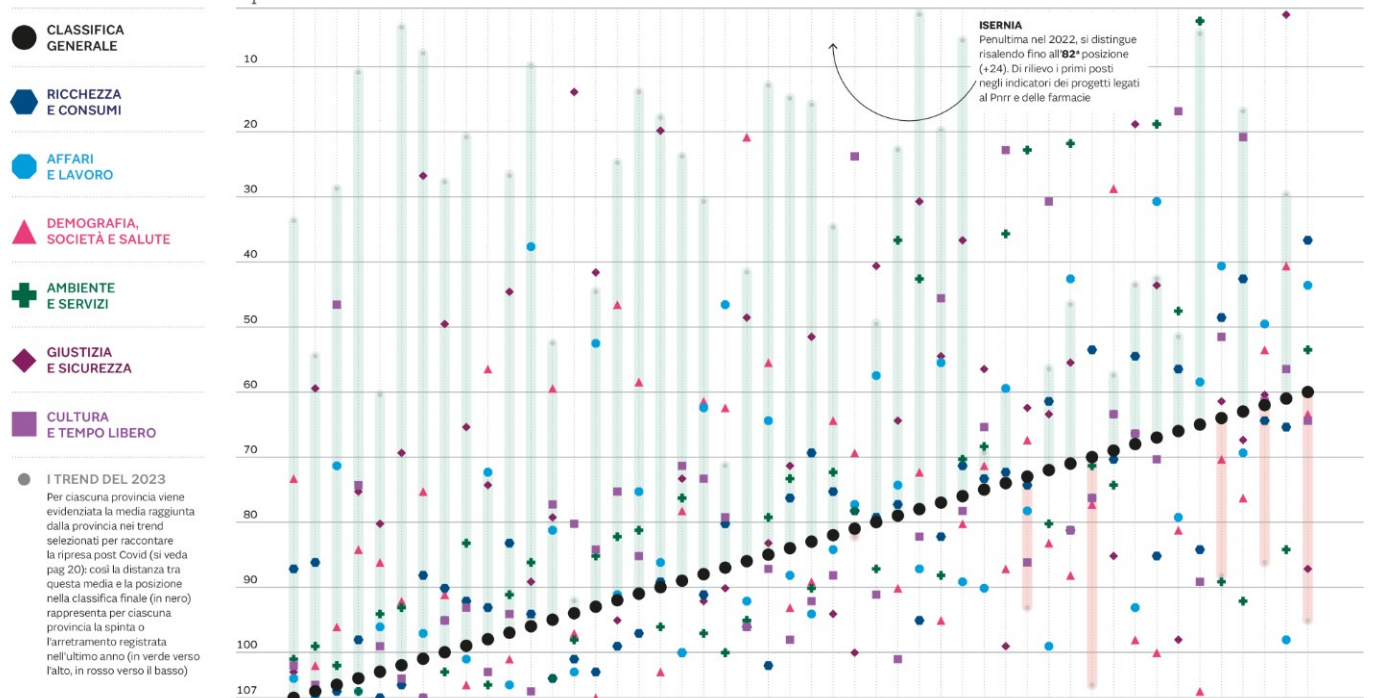
TORINO**36° posto**

La provincia capoluogo piemontese sale di 4 posizioni. È 65ª per l'alta fruizione del **reddito di cittadinanza**

BENEVENTO**78° posto**

La provincia campana detiene il record per numero di **imprese a guida femminile**

Le posizioni provincia per provincia



ONLINE
Sul sito del Sole 24 Ore è possibile consultare le classifiche complete e selezionare ogni singola provincia per visualizzarne nel dettaglio le perfor-

mance nei 90 indicatori dell'indagine 2023 e l'andamento storico del territorio nelle sei classifiche tematiche della Qualità della vita dal 1990. www.qualitadellavita.ilsole24ore.com

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1992 - T.1619



Il podio.

Sul sito del Sole 24 Ore è possibile consultare la classifica generale, le sei graduatorie di tappa e le performance nei singoli indicatori



La pagella.

Per ognuna delle 107 province italiane è disponibile una pagella che dà conto di posizionamenti, punteggi e medaglie